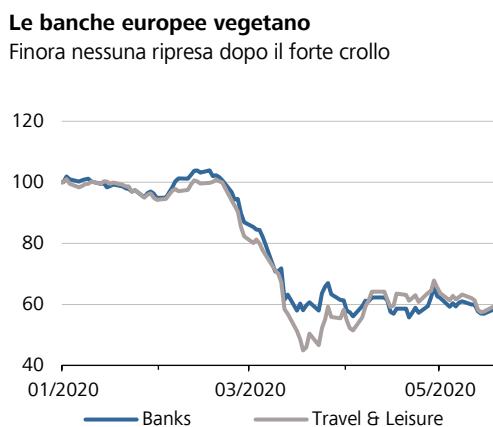


# Commento sul mercato

La pandemia di coronavirus si è trasformata da crisi sanitaria in complessa crisi economica. Ovunque nel mondo la disoccupazione aumenta molto rapidamente. Le famiglie limitano i consumi, l'industria riduce la produzione.



## GRAFICO DELLA SETTIMANA



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Nonostante favorevoli valutazioni le titoli bancari europei non hanno pressoché mercato in borsa: il timore di effetti negativi alla lunga della crisi corona sul settore finanziario è troppo forte. Anche lo Stoxx Europe 600 Travel & Leisure Index, dopo il ribasso di marzo, ha registrato una ripresa, lo Stoxx Europe 600 Bank Index continua a oscillare sul minimo storico.



## IN PRIMO PIANO

### Candidato vaccino alimenta speranze

Dopo promettenti risultati dei test di un possibile vaccino contro il coronavirus dell'azienda USA Moderna, a inizio settimana lo SMI è cresciuto di oltre il 2.7%. Quale partner svizzero di Moderna, all'azienda farmaceutica basilese Lonza spetta un ruolo importante nella produzione del vaccino.



## IN AGENDA

### Piano di ricostruzione dell'Europa

Il 27 maggio la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, presenterà una bozza per il piano di ricostruzione dell'economia europea. Il programma di investimenti nell'ordine di bilioni sarà integrato nel bilancio dell'UE su sette anni.

**Due facce della medaglia congiunturale:** la lettera di licenziamento è probabilmente ovunque nel mondo lo spauracchio di ogni dipendente. Esso è attualmente sperimentato, senza colpa, da moltissime persone. Solo la settimana scorsa negli USA quasi 3 milioni di cittadini hanno presentato domanda per il sussidio di disoccupazione. Con il 14.7%, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il livello più elevato dalla seconda guerra mondiale. Ma in questi giorni anche in Svizzera la perdita del posto di lavoro colpisce numerosi lavoratori: 153'413 a fine aprile, per l'esattezza. 46'115 persone in più rispetto a un anno fa. Tuttavia, nel nostro paese da inizio anno il tasso di disoccupazione è aumentato di appena lo 0.8% grazie allo strumento del lavoro ridotto, senza il quale, stando alle stime, vi sarebbero 250'000 disoccupati in più e il tasso di disoccupazione non sarebbe al 3.3%, ma quasi al 10%. Il lavoro ridotto è e rimane però uno strumento con data di scadenza. Ben peggiore del licenziamento o del lavoro ridotto in sé dovrebbe essere per molti la conseguente perdita di reddito, che può causare problemi di sussistenza. Ampi programmi di salvataggio statali sono voltati ad attenuarli, tuttavia per il consumo è solo una goccia nel mare: le spese non assolutamente necessarie vengono rimandate o semplicemente cancellate. Questo crollo della domanda viene rafforzato dalle misure per arginare il coronavirus: durante le restrizioni di uscita molti clienti si sono rivolti a rivenditori su Internet mantenendo tale comportamento di consumo anche ora. Di conseguenza, in aprile, con un calo del 16.4%, il commercio al dettaglio USA ha registrato un crollo dei fatturati senza precedenti. E anche in Svizzera i fatturati delle vendite al dettaglio sono diminuiti del 6% rispetto al mese precedente. La crisi da coronavirus si è trasformata in uno shock monumentale non solo sul fronte della domanda, ma anche su quello dell'offerta. Interruzioni nelle catene di fornitura industriali fanno sì che importanti materie prime e materiali di fabbricazione non siano più disponibili o lo siano solo a prezzi proibitivi. Di conseguenza o a causa delle drastiche misure per il coronavirus molte aziende hanno dovuto ridurre la produzione. Alcune l'hanno persino totalmente sospesa a causa dei costi. Il risultato per l'industria è drammatico: la produzione USA, ad esempio, ha registrato una vera e propria brusca frenata diminuendo ad aprile dell'11.2% rispetto al mese precedente. Ma anche in Svizzera le capacità produttive sono lungi dall'essere totalmente sfruttate: dal punto di vista dell'economia globale la produttività è scesa del 25% circa da inizio crisi, in alcuni settori si prevedono persino perdite ancora maggiori. Ciò, a sua volta, si ripercuote sul mercato del lavoro di cui si è parlato all'inizio.

**E la morale della storia è?** Per evitare una seconda ondata di contagi l'allentamento delle misure per il coronavirus deve essere graduale: il più rapidamente possibile, ma lentamente quanto necessario. Peraltra non vi è un pulsante con cui far semplicemente ripartire l'economia da un giorno all'altro: si devono riaprire le fabbriche, riattivare le catene di fornitura, assumere collaboratori o recuperarli dal lavoro ridotto. Famiglie e imprese limiteranno a loro volta sensibilmente il proprio consumo ancora a lungo, per cui gli effetti positivi dell'allentamento dello shutdown si manifesteranno in modo ritardato. Prevediamo quindi che, dopo un primo trimestre negativo, la congiuntura si stabilizzerà solo in estate. Sul periodo di un anno, nel 2020 ciò comporterà un calo della produzione economica svizzera del 5%. Se però tutti faranno la propria parte, dal 2021 non vi sono praticamente ostacoli a un percorso di crescita positivo.

Tobias S. R. Knoblich  
Esperto in investimenti

**RAIFFEISEN**

## **Editore**

Raiffeisen Svizzera CIO Office  
Raiffeisenplatz  
9001 San Gallo  
[ciooffice@raiffeisen.ch](mailto:ciooffice@raiffeisen.ch)

## **Internet**

[www.raiffeisen.ch/investire](http://www.raiffeisen.ch/investire)

## **Pubblicazioni**

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni  
[www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni](http://www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni)

## **Consulenza**

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:  
[www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca](http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca)

## **Nota legale**

### **Esclusione di offerta**

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

### **Esclusione di responsabilità**

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

### **Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria**

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

**RAIFFEISEN**